

ITALIA/DONNE DELLA PIAZZA DI MAGGIO

Solidarietà e promesse. Roma fa sperare le madri degli 'scomparsi'

di Piero De Gennaro

ROMA. «Siamo soddisfatte dei risultati ottenuti in Italia. Non abbiamo perso tempo».

Sono le prime parole di Hebe Pastor Bonafini e di Maria Adela Antokoletz, rispettivamente presidente e vicepresidente delle Madri di Piazza di Maggio, alla conferenza stampa svoltasi ieri in conclusione della loro permanenza a Roma. Le straordinarie figure di queste due donne che hanno visto «scomparsi» tra il 1977 e il 1978 i loro figli, fondatrici dell'organizzazione che da anni chiede ai militari argentini informazioni sulla loro sorte, ha suscitato interesse tra i presenti alla conferenza. Prima di approdare in Italia hanno visitato la Spagna, dove sono stati ricevuti da Felipe Gonzalez, la Francia accolte da François Mitterrand e Strasburgo, dove hanno parlato con il presidente del parlamento europeo. A tutti hanno chiesto impegni precisi e un loro intervento nei confronti del governo argentino, sulla base di dossier particolari che, riportano testimonianze di «scomparsi» di varie nazionalità.

In Italia, dove il problema dei *desaparecidos* di origine italiana è esploso con forza dopo le rivelazioni del *Corriere della sera* di alcuni mesi fa, le Madri hanno incontrato il presidente Sandro Pertini, il papa, il presidente del senato Morlino, vari parlamentari e una delegazione guidata da Benvenuto della Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil. «Pertini — come affermano le Madri — ci ha promesso un appello pubblico da presentare direttamente al presidente argentino. Il papa invece ci ha ascoltato solo per due minuti e mezzo, dopo che da oltre 6 anni chiedevamo di parlargli. Ci ha dedicato così poco, perché subito dopo di noi il papa doveva ricevere il Benfica, squadra di calcio portoghese. Dopo avergli chiesto di occuparsi dei *desaparecidos* con la stessa intensità di come si occupa della Polonia dopo aver detto che la chiesa argentina ci ha abbandonati (solo 4 su 82 vescovi appoggiano la lotta delle Madri), tutto questo in due minuti, il papa ci ha promesso una nuova forma di intervento nei confronti dei militari». Oggi abbiamo incontrato Benvenuto il quale pro-

porrà alla Federazione unitaria il lancio di 1 minuto di sciopero generale simbolico da estendersi anche in Europa, in favore dei detenuti politici delle Madri e del ritorno della democrazia in Argentina.

«Il boicottaggio delle merci per l'Argentina non lo vogliamo perché le conseguenze cadrebbero sul popolo, ma condizionare queste merci ai nostri obiettivi questo lo vogliamo». Le Madri hanno incontrato anche Andreotti in quanto presidente della commissione esteri del Parlamento. Il dirigente dc ha promesso che guiderà personalmente la delegazione in Argentina, delegazione che partirà i primi di aprile e dovrebbe indagare sulla lista degli scomparsi. Le Madri hanno chiesto che la commissione lavori con la loro organizzazione e con quella sui diritti dell'uomo argentina. Anche Morlino, presidente del Senato, ha promesso una riunione dei ministri della Giustizia dei paesi della Cee per affrontare un'azione comune a livello giuridico, nei confronti dei militari.

Ai parlamentari, Bonafini e Antokoletz, hanno chiesto di formare una commissione parlamentare per i diritti dell'uomo, già esistente in Francia. Iniziative pratiche partiranno da collettivi e comitati di base. Prima tra tutte, una manifestazione di donne ogni primo giovedì del mese (concomitante con le manifestazioni delle Madri in piazza di Maggio) davanti all'ambasciata argentina a Roma. Sfileranno con il singolare fazzoletto bianco in testa con su scritto il nome del *desaparecido*.

2/3/83